Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 14 Giugno 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 141

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1 o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Per migliorare il patrimonio boschivo

del Corsorzio Carnico.

Dopo la deliberazione dei delegati dei comuni carnici di conservare il Consorzio boschivo — in merito a che la *Patria* si è diffusamente interessata, nell'ottobre scorso — una delle preoccupazioni principali dell'amministrazione fu quella di studiare il modo con cui migliorare il patrimonio e l'amministrazione del Consorzio.

Il dott. Benedetto Dorigo, Presidente del Circolo Agricolo di Ampezzo, rivolse una lettera al Direttore dell'*Alpe* di Bologna, chiedendo il suo parere a tale riguardo e in merito anche alla razionale e graduale piantagione e al limite del concorso nella spesa da parte del Governo.

Nel suo ultimo numero, la rivista *Alpe*, organo dell'Associazione nazionale «Pro Montibus», risponde al dott. Dorigo con l'articolo che riproduciamo.

Quel che si deve fare.

Certamente il pensiero manifestato dall'egregio dott. Dorigo — di accrescere il valore e la produttività del patrimonio consorziale mediante sollecite e ben distribuite piantagioni — deve essere considerato non soltanto come una delle più avvedute e benefiche iniziative della nuova amministrazione; ma corrisponde anche ad una necessità veramente imprescindibile per il conseguimento di tutti quei benefici che formano lo scopo precipuo e fondamentale del Consorzio stesso.

Infatti, è ben evidente che in tutti i boschi, ed anche in quelli che sono tenuti nel miglior modo, esistono o si vanno formando, coll'andar del tempo, per svariate e molteplici cause, radure e spazi vuoti, che rimarrebbero improduttivi se non vi avesse cura di ripopolarli con nuove piantine al momento delle periodiche utilizzazioni. Perciò una delle cure più diligenti ed assidue di ogni buona amministrazione deve essere appunto quella di provvedere alle ricoltivazioni predette; ed invece, secondo le informazioni che ci siamo dati premura di richiedere, saremmo indotti a ritenere che da molto tempo questo provvedimento di tanta importanza sia stato intieramente trascurato dal Consorzio Carnico; sorgendo evidentissima tutta la urgenza di applicarlo d'ora innanzi con la massima premura e nella più grande estensione possibile.

Ma se si vorrà poi dare a tutta l'amministrazione consorziale quel nuovo indirizzo che deve inspirarsi alla maggiore modernità e larghezza di vedute, già così bene accennata dal suo chiaro Presidente, il dottor Magrini, nella felicissima chiusa dell'opuscolo col quale ha propugnato la conservazione del Consorzio stesso, siamo fermamente convinti che questo non dovrà accontentarsi di ricondurre i boschi già posseduti alla massima produttività, col mezzo delle rinnovate piantagioni da compiersi in essi; ma che inoltre «*esso debba destinare la maggiore quantità possibile dei mezzi indisponibili all'acquisto ed al rimboschimento dei terreni denudati ed incolti esistenti nella regione, e particolarmente di quelli che trovansi nella immediata vicinanza della proprietà consorziale*».

In questo modo, non soltantato il Consorzio Carnico potrà ottenere, coi mezzi più limitati, un graduale e notevolissimo aumento del suo patimonio e delle sue rendite; ma contribuirà, nella maniera migliore, a quella prosperità economica e culturale dell'intero paese, cui devono essere principalmente rivolte ogni sua attività e tutte le sue cure.

Il rimboschimento, è una speculazione.

Non è difficile di dimostrare che il rimboschimento dei terreni denudati ed incolti, particolarmente cogli aiuti che oggi sono concessi, diventa una vera speculazione, assai vantaggiosa per ognuno che abbia modo di occuparsene e di attendere per un certo periodo di tempo il profitto delle somme che vi voglia destinare.

Quei terreni, che per le stesse condizioni loro non hanno evidentemente se non un valore minimo, possono esser ridonati alla cultura boschiva con una spesa il più delle volte assai tenue, e dopo alcuni anni, che in molti casi possono essere anche 12 o 15 soltanto, rappresentano già un capitale abbastanza considerevole, il quale andrà spontaneamente aumentando col progredire del tempo.

La prova più persuasiva della verità di questo fatto si ha nella osservazione che ogni giorno maggiore diventa il numero degli stessi proprietari privati che attendono alle indicate ricoltivazioni; ma è chiaro che per la maggior parte di essi rimane come ostacolo insuperabile la necessità di attendere per un troppo lungo periodo di tempo il profitto del loro lavoro e delle spese sostenute; mentre invece quell'impresa riescirà sempre sommamente utile per gli enti morali, che non sono angustiati da bisogni quotidiani altrettanto urgenti, e facilmente possono destinarvi una parte dei loro mezzi.

Così nessuno meglio del Consorzio Carnico, che ai boschi rivolge la sua attività, potrà occuparsi di un'opera tanto proficua a sè medesimo e tanto benefica nell'interesse generale; e perciò devesi esprimere la sicura fiducia che questa sia appunto la prima e più assidua manifestazione di quegli avveduti e migliori propositi che formano il promettente indirizzo della nuova amministrazione.

I sussidi dello Stato.

Conviene di tener presente che anche lo Stato concede speciali aiuti ed incoraggiamenti all'utilissimo lavoro; perchè, in primo luogo concede, in modo del tutto gratuito, le piantine che possono occorrere per le nuove colture; ma a qualsiasi ente morale — qualora trattasi del rimboschimento di terreni denudati ed incolti — concede inoltre un concorso pecuniario che arriva fino ai *due quinti* della spesa necessaria.

La sola condizione da osservarsi è quella, di sottoporre alla approvazione del Ministero il progetto dei lavori di rimboschimento che si vogliono eseguire; restando in facoltà del Ministero stesso di stabilire, d'acccordo con l'ente proprietario, il governo del nuovo bosco, secondo le esigenze della località; e ciò mediante apposito atto di sottomissione, da stipularsi innanzi la Prefettura od altro ufficio, a maggior comodo del richiedente.

Conviene allargare il Consorzio.

Moltò più rilevante ancora potrebbe essere il contributo governativo qualora vi fosse modo di ottenere la formazione di un consorzio comprendente anche altri enti e privati proprietari, per far classificare i lavori da eseguirsi fra le opere idrauliche di terza categoria e trarre profitto dei grandissimi benefici che sono accordati dalla provvida legge del 7 luglio 902, N. 304. Quella legge stabilisce che abbiano ad essere classificate fra le opere predette anche quelle che hanno per iscopo «*di impedire inondazioni, straripamenti, corrosioni, invasioni di ghiaie od altro materiale di alluvione, che possono recar danno al territorio od all'agricoltura*».

La ripartizione della spese ha luogo in ragione — si noti bene — del *20 per cento* a carico del Consorzio; del 15 per cento a carico del comune; del 15 per cento a carico della Provincia e del *50 per cento* a carico dello Stato.

Per maggiori notizie sulla indicata legge e su tutte quelle che si riferiscono ai rimboschimenti ed alla coltura boschiva, non si può far altro che raccomandare lo studio dell'ottimo lavoro del chiaro prof. A. Rabbeno, che si intitola appunto «*Manuale dei Consorzi di difesa del suolo; colture silvane e rimboschimento*», edito a Milano dall'Hoepli, nel 1905.

Gli orti forestali.

Devesi ancora far avvertire che l'iniziativa tanto raccomandabile delle nuove coltivazioni non sarebbe compiuta se non si pensasse subito anche all'impianto di appositi orti forestali, per ottenere più sollecitamente, e nella maggiore vicinanza dei luogi da rimboschire, le occorrenti piantine. Infatti è ben vero che il Ministero è sempre disposto a concedere gratuitamente, entro il limite disponibile, le piantine che si volessero ad esso domandare. Ma non può essere taciuto che le domande da soddisfare sono ormai tante che certamente non sarebbe più possibile di ottenere se non una qualità molto limitata. Ma quello che più importa si è che il più delle volte le piantine vengono spedite da luoghi molto lontani, dove le condizioni di clima e di vegetazione sono molto differenti da quelle che si presentano nei terreni da coltivare; epperciò si va incontro a molte perdite e spese, che spesso diminuiscono perfino il buon volere di nuovi tentativi o di più estese piantagioni.

Ne viene di conseguenza che il metodo più facile, più sicuro e più vantaggioso per la migliore riuscita dei rimboschimenti, sopratutto quando questi debbano esser fatti su notevoli estensioni, o continuati per lungo periodo di tempo, consiste indubbiamente nella produzione diretta delle piantine, in appositi orti, che devono essere formati per quanto possibile, vicini ai terreni da rimboschire.

Se poi si riflette che l'impianto, come la coltivazione di tali orti non presentano davvero gravi difficoltà; che in ogni caso il Ministero concede pure gratuitamente i semi necessari e che infine non sarà difficile neppure di ottenere la più volenterosa cooperazione della associazione *Pro-Montibus*, del comitato forestale, degli ufficiali ed agenti forestali, si potrà facilmente comprendere come anche questo lavoro diventi indubbiamente uno dei più benefici cui possa essere rivolta l'attività del Consorzio.

Ed ancora conviene aggiungere che in tal modo il Consorzio stesso potrà meglio adempiere alla particolare missione cui inevitabilmente si deve inspirare, di contribuire in ogni possibile modo al miglioramento colturare ed economico della intiera regione di diventare mezzo ed elemento vadilissimo di progresso, esempio ed incoraggiamento agli stessi privati e vanto invidiato della carnica avvedutezza ed operosità.

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. **Via Grazzano 29, Udine.**

Cronaca Provinciale

Gemona.

— La Scuola d'Arti e Mestieri.

13. — Fu accolta qui con vivissimo piacere la nuova da voi pubblicata e confermata poi con lettera ministeriale, che il giovane pittore, nostro concittadino, Leonardo Moretti, allievo di questa scuola d'arte applicata all'industria, è stato giudicato il primo tra i concorrenti ed ha vinto una delle cinque borse di perfezionamento tecnico all'interno. Ciò torna di grande onore alla predetta scuola, da cui già uscirono tanti bravi artisti, tanto più che sopra settantadue concorrenti furono giudicate meritevoli, nel Veneto, solamente le scuole di Gemona e di Feltre.

Questa borsa di perfezionamento all'interno, dà diritto di frequentare per un anno il corso di perfezionamento e quindi al biglietto ferroviario gratuito ed a lire mille. Il Moretti dovrà indicare la località e l'istituto ch'egli preferisce. Rinnovo qui, come corrispondente le congratulazioni vivissime che già espriemste voi come giornale.

* * *

S. M. la Regina Madre si è compiaciuta destinare alla nostra scuola d'arte, così bene diretta dal distinto prof. Attiglio De Luigi, un esemplare della pubblicazione «Prose d'Arte» del comm. prof. Basilio Magni che completa l'opera «Storia dell'Arte» dello stesso autore, che l'Augusta Donna aveva già fatto prima pervenire.

— Per Sant'Antonio.

Ieri sera, vigilia della festa annuale di S. Antonio, sul sagrato del santuario, dinanzi a grande numero di forestieri in gran parte donne, si lanciarono i soliti fuochi artificiali, opera del distinto pirotecnico Alessandro Marini. — A rallegrare la festa concorsero la banda cattolica, diretta dal bravo maestro Elia Elia, le fanfare dell'oratorio Stimatini e degli alpini,

Oggi il santuario è stato oggetto di riverente pellegrinaggio da parte di moltissimi forestieri, venuti dai più lontani paesi del Friuli ed anche dalla Carinzia. Giove Pluvio verso le undici volle turbare la sagra col regalarci per un'ora pioggia a catinelle. — Questa sera all'ora solita si portò in processione solenne il simulacro del Santo.

— Andamento dei bachi.

Causa la temperatura piuttosto bassa di questi giorni i bachi da seta, ritardarono l'andata al bosco di qualche giorno. — Però tutti gli allevamenti procedono bene, e si spera quindi in un abbondante raccolto.

Arta.

— Catrame bollente su una mano.

Ieri verso le 3 pom. l'apprendista Tullio De Monte di 12 anni dipendente dal capomastro Giacomo Favotti di Piano d'Arta mentre portava un recipiente pieno di catrame liquefatto al suo padrone che doveva intonacare il pavimento d'una terrazza che sta costruendo, incespicatosi accidentalmente, cadde riversandosi il liquido bollente sulla mano sinistra che gliela coprì completamente, come un guantone, fino al legamento del radio carpico.

Il disgraziato ragazzo fu condotto dal nostro medico dott. Liuzzi, il quale lo medicò, dichiarando che, salvo complicazioni, guarirà in 10 giorni. Aveva riportate delle scottature di primo e secondo grado.

Palmanova

— Gettato da un carro si frattura una gamba.

Nel mentre ieri il Cignola Antonio transitava pel paese di Gonars con un carro trainato da due buoi, un bambino certo Del Frate Pietro, di anni sei vi montò sopra. Il Cignola con una forte spinta gettò a terra il ragazzo.

Nella caduta il povero Del Frate riportò la frattura della gamba sinistra.

Venne denunciato il fatto all'autorità giudiziaria. Il bambino dovrà stare a letto per qualche tempo.

Tarcento.

— Sotto una botte trovò la morte.

13. — Stamane certo Giuseppe Zanitti, cinquantenne, mentre prestava mano a scaricare una botte di vino, per un guasto improvviso al carro sul quale la botte appoggiava, la stessa cadendo ebbe ad investirlo in modo da produrgli fratture tali, che malgrado tutte le cure apprestategli, poco dopo moriva.

Porcia.

— Ladro colto in flagrante.

Da qualche tempo, avvenivano frequenti furti e furterelli e senza che se ne potesse scoprir l'autore. Ciò fece mettere in sull'allarmi la nostra brava guardia campestre: ne andava, diremo così, del suo ancor proprio, di riescir a scoprire chi fossero gli autori, se non di tutti, almeno di qualcuno di tali furti. E l'altra sera, la sua vigilanza ebbe il premio ch'egli ambiva; poichè sorpreso, e coll'aiuto di uno stradino arrestò, certo Sante Cereser fu Giovanni mentre stava rubando alcune tavole di abete dalla casa di certo Antonio Zanot, ch'è proprio nel centro del paese, per portarle altrove. Il Cereser fu a viva forza trascinato in Municipio e da qui, nottetempo, alle carceri giudiziarie di Pordenone.

Opinione generale, però, si è qui che il Sante Cereser (altre volte condannato per furto) debba non essere solo ed aver complici o quanto meno qualche manutengolo. Speriamo che l'autorità di Pubblica Sicurezza (veramente, in questa circostanza, non molto sollecita saprà in ogni modo scoprir questi complici se vi sono, e porre fine al succedersi dei furti e furterelli tanto spesso qui lamentati.

Zoppola.

— Necrologio.

Sabato scorso verso le ore 15 dopo lunga malattia ribelle ad ogni cura, e dopo una vita spesa nelle sante cure di moglie e di madre, confortata dalla religione, pianta dai suoi cari e da tutti desideratissima, a settantacinque anni, cessava di vivere in Orcenicco Inferiore la signora **Anna Piai-Lovadina**.

Fu donna nella quale si accoglievano e facevano vago conserto le più belle doti, ed in cui le virtù e le grazie gareggiavano senza vincersi mai. Era pia, ma d'una pietà disinvolta e lontana di quell'aria di ruvida austerità, da quelle tetre apparenze, da quelle singolarità affettate senza le quali ben si può piacere al Signore e colle quali si offendono, sovente senza alcun prò, gli sguardi del mondo. Era mite e di modi gentili, mitezza e gentilezza che si rilevavano dal contegno in Lei sempre nobile e dignitoso, e dalla parola che Le usciva più dal cuore che dalle labbra.

Moglie all'egregio Cav. Uff. Gio. Batta D.r Lovadina, magistrato sapiente ed integerrimo. Presidente di Sezione di Corte d'Appello a riposo, aveva preso con Lui, da pochi mesi, stabile dimora a Orcenicco, ed ora felice di vivere colà godendosi la compagnia dall'adorata sua figlia Maria e quella dell'amato suo genero sig. Gio. Batta Biglia e del carissimo nipote Giuseppe, ed aveva gustata appena la dolcezza di quel soggiorno, quando dovette piegare il capo al volere di quel Dio che la volle con sè.

Ieri, la sua salma fu deposta a Orcenico nella tomba che raccoglie le spoglie del suo figlio dott. Guido, colto, or sono quattro anni, dalla morte in sul fior della vita, proprio quando la di lui bontà ed il suo ingegno la facevano desiderare lunga e presagivano gloriosa.

Alla mesta cerimonia intervenne una folla di gente accorsa dai paesi del Comune e dei dintorni, fra cui spiccavano illustri persone di Pordenone, e sul volto di tutti trapariva il più acerbo dolore. E questa spontanea e generale manifestazione di stima tributata all'illustre estinta, manifestazione portante l'impronta della sincerità, non guasta da rigidezza di forme convenzionali, nè falsata dall'ipocrisia di mentiti sentimenti, valga in qualche modo a confortare l'abbattuto animo del cav. Lovadina ed a rialzare, dalla desolazione in cui trovansi per la grande perdita subita, i cuori della figlia signora Maria, del genero sig. G. Batta Biglia, e dei congiunti tutti. Essi tutti sono rimasti ora nel pianto, nello sconforto, nelle lagrime. La immagine però dolce e soave della cara estinta scolpita nel loro cuore, sorridente sempre come una beata visione di paradiso, darà loro la forza di sopportare la sventura che li ha colpiti, inspirerà loro coraggio e rassegnazione alla volontà di quel Dio

che atterra e suscita
che affanna e che consola.

x.

Aviano.

— Grandinata devastatrice.

(*Novus*). — Iersera verso le ore 7, una violentissima grandinata distrusse in modo completo i raccolti di una vasta zona del nostro Comune, lasciando miracolosamente incolumi il Capoluogo e le frazioni di Marsure e Giais.

Marano Lagunare.

— Inaugurazione rimandata.

Per motivi indipendenti dal desiderio e dalla volontà del comitato promotore l'inaugurazione ufficiale dello Stabilimento Balneare di Lignano fu rimandata al giorno 24 corr. e quindi a quell'epoca anche tutte le feste decretate, compreso il Convegno Ciclistico.

— Sagra di S. Vito.

In occasione della rinomata sagra di S. Vito si daranno qui festa da ballo nei giorni 15, 16, 17 giugno unite a svariati festeggiamenti, quali concerti musicali, gite a Lignano, luminaria.

— Servizio vaporetti.

La Società Veneta di navigazione a vapore lagunare ha già cominciato il servizio regolare di vaporetti fra Marano e Lignano con il seguente orario.

Partenze da Marano ore 5.30 — 10.10 — 16. Partenza da Lignano ore 6.15 — 12.45 — 17.30.

Classe unica. Tariffa per andata o ritorno cent. 50.

— Apertura di nuovo albergo.

I signori Zaina-Faddi di Porpetto, proprietari del nuovo Albergo al Friuli a Lignano, apriranno al pubblico il loro esercizio il giorno 16 corr. e per quel giorno hanno diramato parecchi inviti volendo solenizzarlo con un sontuoso banchetto e con altri festeggiamenti.

APPENDICE 7

Maria Vaccaro Ostermann

Sacrifizio d'Amore

E quella sera ella popolava la stanza di visioni, rovesciava i libri scunisse allineati lungo le pareti, le abbatteva facendo entrare nella tepida stanza l'argentea quiete del plenilunio d'Aprile, e i profumi delle siepi in fiore, e i canti lontani della foresta or crescenti or morenti nell'adagio divino del Bethoven.

Pure Enrico pareva annoiato. Dal giorno in cui Teresa era entrata in casa sua e aveva rinunziato alla famiglia per unirsi liberamente a lui, e dopo tanto ardore di desiderio e d'aspettativa gli aveva detto con una voce perlata, tutta vibrante di passione: «Io sono tua ora, tua per sempre, i miei capelli, i miei occhi, la mia bocca il mio corpo intero è tuo, senza che nessuno venga a turbare la nostra pace» — egli non s'era più sentito tranquillo.

Da principio aveva provato una gioia ardente, la letizia che possono sentir le persone che hanno messo casa nova, gioia tumultuosa, in cui nessuno si sente ancora al proprio posto finchè l'abitazione non è in ordine, finchè gli inquilini non hanno ripreso i propri tranquilli doveri, e le occupazioni preferite. Poi, ai primi momenti di estasi, era subentrata una leggera punta di rimorso e contemporaneamente ad esso le noie con la famiglia di Teresa, la cui madre era caduta ammalata, il cui padre chiedeva soddisfazione, e l'imbarazzo davanti alla Società che lo condannava ingiustamente, come ingiustamente l'aveva incoraggiato al passo. E questo disagio morale i cui germi latenti da tanto tempo turbavano l'animo suo, e l'altro disagio proveniente da un falso senso della vita, dai suoi desideri d'uomo malato, corrotto dalla cultura isterica contemporanea, gli davano una sottile puntura continua, che gli rendeva quasi intollerabile la presenza di Teresa nella sua casa e nel suo mondo.

Ciò che prima aveva amato in lei, la spensierata ilarità, la vita di che Teresa era piena, la tenerezza appassionata lo irritavano, egli non poteva udire il rumore dei passi di lei nella stanza vicina senza trasalire e sentirsi afferrato da un malessere e da una specie di collera vaga e sorda, non poteva udire il suo canto senza lasciarsi trasportare da un impeto, e sfogava il suo disgusto in piccole umiliazioni quotidiane che infliggeva alla gentile creatura.

Così quella sera egli ascoltava distratto l'armoniosa sonata; altre volte quell'adagio gli aveva dato dolcissime impressioni che gli cullavano l'anima in una dolcezza serena, e gli facevano sorgere in cuore il desiderio di tenerezze amichevoli, di voluttà senza stanchezza e senza fine, il *moderato* metteva una nota di tranquillità perfetta nei movimenti mossi appena, il *mesto* era una voce di passione dopo la quale l'anima di Enrico si sentiva avvinta interamente alla donna sua, e quando l'onda di suoni taceva, egli voleva averla accanto sentiva nelle loro anime passare lo stesso senso di dolcezza e di bellezza, sentiva d'amar Teresa al di sopra del suo errore e dell'opinione altrui. Oggi anche la sonata divina non aveva voce per la sua noia, il cuore era inardito.

Perciò egli disse con un leggero accento di disgusto nella voce:

«Teresa, chiudi il piano e vattene a letto! Tu pasticci orribilmente questa sera! La tua musica mi secca!».

La donna chiuse lo strumento docilmente e piano come se lo stesso rumore del coperchio sulla tastiera avesse dovuto sonare nella stanza simile ad una parola cattiva, poi si avvicinò ad Enrico:

— «Buona notte!» disse a mezza voce.

Enrico rispose mettendo nelle parole la più studiata mancanza, e guardando la fiamma per non guardar lei: «Buona notte!

Teresa girò un poco per la stanza come se cercasse qualche cosa, in realtà aspettando una buona parola da parte del giovane, che continuava a guardar la fiamma, serbando un silenzio ostinato; poi, visto che egli non si sarebbe mosso dalla sua posizione, gli si avvicinò e gli pose una mano tra i capelli con un gesto famigliare di carrezza.

«Non te ne sei andata ancora?» esclamò egli afferandone il braccio e allontonandola da sè.

— No... aspettavo... che tu mi dessi la buona notte».

«E... buona notte allora!»

— «Così?!»

Enrico le prese la mano e gliela accarezzò un poco, poi esclamò con tristezza:

— «Vattene, vattene via! Io sono nervoso stassera, lasciami in pace! Addio e riposa tranquilla!»

— Accompagnò queste parole col miglior sorriso che seppe trovare, ma in quel momento mentiva a lei ed e sè stesso.

Teresa lo sentì, e non chiuse occhio in tutta la notte presa da una angoscia terribile.

Enrico si era coricato in silenzio, studiandosi di far più piano che poteva, fingendo di credere che ella dormisse, lesse a lungo, com'era solito, deponendo di tanto in tanto il libro per ascoltare se la giovane dormiva, se il respiro era tranquillo e regolare, poi verso il mattino spense la candela e vinto dalla stanchezza chiuse gli occhi. Soltanto allora la donna lasciò libero il freno alle lacrime, premendo la faccia contro il guanciale, piangendo a lungo e silenziosamente.

Quando riebbe un po' di calma: «Domani gli parlerò, ci dovremo ben spiegare, così non si dura!» disse mentalmente a sè stessa.

Ma il giorno seguente pioveva: la stanza da studio era assai triste, grigia e fredda. La pioggia picchiava sui vetri insistentemente, il giardino era squallido, gli alberi gravi e sonnacchiosi, l'aria pesante, la luce che entrava dal balcone così scarsa e melanconica che Enrico in preda alla consuetudine agitazione nervosa, e ad un malessere generale, pareva tutt'altro che disposto ad intraprendere con Teresa un lungo discorso, ed a chiarirle i dubbi psicologici. Teresa lo comprese e intimidita più del solito non osò neppure aprir bocca, si riucantucciò in un angolo della sala e si pose a lavorare in silenzio.

(Continua).

Un augurio di cuore di buona fortuna ai bravi ed intraprendenti quanto modesti proprietari.

— **Mischia che fa sospendere una funzione.**

Nel mentre domenica si svolgeva la funzione religiosa in chiesa certi Pavan Francesco di Antonio, Filippo Zaccaria di Giovanni ed i fratelli di quest'ultimo Angelo e Gio Batta per futilissimi motivi vennero a contesa tra loro e dopo una sequela di ingiurie e minaccie reciproche vennero alle mani determinando un parapiglia vergognoso, cui s'intromisero per calmare gli animi altri giovanotti. Ne nacque una mischia inferocita che causò tra i fedeli un fuggi fuggi indiavolato.

Il Parroco credette opportuno abbandonare l'altare e dare i catenacci alle porte.

Tutti i giovinastri vennero denunciati all'autorità.

Cividale.

— **Particolari sulla seduta consigliare della Società Operaia.**

Alla seduta del Consiglio erano presenti tutti i 10 consiglieri in carica ed i sindaci. Presiedette il direttore signor De Torre Pietro.

Esperiti parecchi atti d'ordinaria amministrazione, si venne alla or mai famosa questione delle dimissioni del presidente e di nove consiglieri per il noto affare dell'impiego dei capitoli.

Il segretario Zorzini fece la intera storia di tutta questa faccenda, esibendo le singole rinuncie e le pratiche esperite dalla Direzione per scongiurare la crisi.

Il consigliere Battocletti sciolse un inno alla concordia scagliandosi con risentite parole contro l'oratore dell'ultima assemblea che aveva stigmatizzato il contegno del Consiglio.

Lo seguì il consigliere cav. Moro Felice che difese l'operato del Consiglio, e sottopose alla approvazione un ordine del giorno, sul quale concordando anche colle idee espresse dal sig. Battocletti, si fa voti di far ritirare le date dimissioni tanto del presidente quanto di tutti gli altri consiglieri incaricandosi la direzione di riferire in una prossima seduta.

L'ordine del giorno fu votato ad unanimità.

Pavia di Udine.

Una donna investita dal treno.

Vittima per salvare le oche

(Da un nostro incaricato)

Dalla linea ferroviaria Udine-Palmanova, a pressochè trecento metri dal casello N.o 5, sorgono i casali di Cargnacco frazione di Pozzuolo che distano dalla linea due cento metri circa. Queste casali sono abitati dai coloni fratelli Nigris, denominati Toson, coi quali viveva pure la loro vecchia madre Caterina di anni 88.

Questa povera vecchia, abituata in vita sua a far qualcosa, e non potendo per la rispettabile età accudire ad altre facende, la mattina si portava al pascolo con le oche nelle campagne adiacenti alla casa.

Questa mane, giovedì, la povera vecchia pascolava le oche presso la linea ferroviaria, vicino ad un sentiero che attraversa la strada ferrata, lontano forse 150 metri dal casello suindicato.

Mentre passava il treno omnibus, che parte da Udine alle 8.4, il cantoniere Furlan Modesto da Padova, vide la vecchierella avanzarsi sulla linea per afferrare un'oca che stava per essere investita.

Il macchinista, che scorse lì per lì il pericolo, diede tosto alla macchina il controvapore; ma il convoglio procedette per un buon tratto, investendo l'incauta vecchia

La macchina l'aveva colpita in piena fronte, producendole un enorme buco. Sembra che le vesti siano anche state impigliate in qual che leva della macchina che trascinò la povera donna per 3-4 metri. L'oca, naturalmente, rimase schiacciata anch'essa.

Fermato il convoglio, scesero alcuni viaggiatori e accorse il cantoniere. La Nigris, col viso lordato di sangue, non dava più segno di vita.

Furono tosto avvertiti i famigliari. Si portarono sul luogo il figlio Antonio e la figlia Teresa, ch'erano a casa. Si adunò poi, presso il cadavere, una folla di curiosi.

E il misero corpo colle vesti a brandelli e insanguinato, fu coperto con qualche pezzo di tela. Solo i piedi, scalzi rimasero scoperti, nella siepe. Pietosamente sul cadavere, come una ghirlanda, furono intrecciati alcuni rami di acacie fioriti.

Lungo la rampa si vedono traccie di sangue, si scorge l'erba sradicata e alcuni brandelli di vesti.

Da ciò ci arguisce che il misero corpo sia stato trascinato per un tratto, fino a tanto che la veste rimase stracciata e abbandonata dal mostro.

Il corpo sembrava deposto con cura fra la siepe e le rotaie, disteso pietosamente sulla rampa.

— L'ha gettato il convoglio, così informava il casellante.

Mentre scrivo si attende l'autorità per poter rimuovere il cadavere.

Mortegliano

— **Grandine e fulmini.**

Durante il temporale che ieri con una fitta grandinata devastava le campagne di altri comuni, cadeva un fulmine nella casa di certo Morandini Ferdinando della vicina frazione di Chiasiellis.

Entrato nella stanza adibita ad uso cucina, rompeva le laste di una finestra passando nella corte attigua costeggiando le stalle, senza però produrre il benchè minimo danno.

Anche qui cadde grandine, arrecando però danni molto lievi.

Sauris.

Lagnanze contro un parroco.

La piccola borgata di Latteis (Comune di Sauris) è composta di venti famiglie, circa un centinaio e mezzo di abitanti, i quali non hanno i mezzi di potersi mantenere un curato. Perciò se vogliono ascoltare una messa devono adattarsi ed andare nella chiesa parocchiale un'ora d'andata ed un'altra pel ritorno. Come in tutti i paesi, però, anche Latteis ha la sua chiesetta per adorare Dio e i Santi; in essa si venera Sant'Antonio di Padova.

Per vecchia consuetudine, il giorno 13 giugno, festività di quel Santo i paroci si recavano nella chiesetta di Latteis a celebrare la Messa, a benedire la campagna e gli animali: e questa funzione solenne, i parroci passati se la tramandavano l'un l'altro come un dovere.

I frazionisti, poi, per rimunerare il parroco di queste sue prestazioni destinavano un pasto di latte dei loro animali per preparargli un formaggio del valore approssimativo, di L. 25 che gli si offriva in quel giorno. Senonchè l'attuale parroco rifiuta il formaggio e non viene a celebrare queste sacre funzioni. Perchè?.. Il motivo non si sa: ma si lascia capire che il loro Sant'Antonio è in paradiso!..

Ma se la prendiamo su questo esempio, non solo Sant'Antonio di Latteis sarà in paradiso, ma tutti gli altri; e nondimeno vengono adorati su questa terra!... Tanto varrebbe, se questa dovesse essere la ragione, chiudere tutte le chiese!.. Non le pare sig. Parroco?

Per il Fiume Stella, la navigazione assicurata.

Cronistoria.

La società Veneta lagunare fece il contratto coi comuni di Palazzolo e Precenicco per tale navigazione, per la durata di venti anni; altrettanto statuì col comune di Marano, e da questi paesi, al nuovo pontile del nuovo stradone di Lignano.

Da Palazzolo Ferrovia, da Precenicco, dal nuovo pontile sul Porto, il Vaporetto percorrerà il bel Fiume Stella fino al Verto Grande, abbandonandolo in quel punto, e proseguendo per il canale Cilesia e dei Lustri, poscia per i tre canali sino a Lignano. Questa è la via che percorrono da moltissimi anni i vapori e velieri carichi.

Da Marano poi, per il canale detto di Marano, nel quale due Draghe hanno quasi compiuto lo scavo, e per la bocca dei tre canali, si dirigerà pure a Lignano.

La società Veneta per costruzioni di ferrovie secondarie italiane ha disposto la fermata dei diretti alla stazione di Palazzolo, per la coincidenza coi vaporetti per Lignano; e credo che le due società, nello stesso loro tornaconto, disporranno per l'avvenire anche in miglior modo. Leggendo l'anno scorso in diversi giornali, che un signore di Udine metteva per tale gita un vaporetto, io stava aspettando di veder effettuata la cosa; ma il tempo passava. Risolvetti di portarmi a Udine, per parlarne con gli amici; ma interrogatili in proposito, compresi che la notizia non era vera. Senza sconfortarmi, sempre colla speranza di riuscire, dissi loro:

— Se il vaporetto viene questo anno anche per poco tempo, sono certo che per gli anni avvenire verrà ugualmente... — Se lo facessimo venire per azioni, cosa ne dite?...

Mi risposero:

— Bravo Tita! così la cosa va; tu fa più azioni che puoi, le mancanti le metteremo noialtri.

Mi portai a Rivarotta e raccolsi azioni; poscia a Palazzolo, a Precenicco, a Latisana, a Pocenia, a Teor e a Rivignano, e con quelle di Udine si potè raggiungere il numero necessario.

Radunata l'assemblea, fu nominata la commissione, la quale incaricò il signor Costantini, il signor Penati, ed io, di andare a Trieste per trovare un vaporetto; ma colà non ne trovammo disponibili. Il cavalier Rizzani ci riferì che la società Veneta aveva il vaporetto di nome *Mestre* disponibile; furono incaricati i signori Delorenzi, sindaco di Precenicco, e Placido Mazzini di Palazzolo, di portarsi a Venezia per il contratto; ed essi ritornarono, nel domani mattina per lo Stella a Precenicco col vaporetto, e fu il giorno stesso compiuto il primo viaggio a Lignano.

Quest'anno, il signor Delorenzi carteggiò colla società Veneta, e fece viaggi a Venezia e ad Udine dal Prefetto, con insistenza ammirabile: a lui si deve tributare lode, come pure io devo ringraziare tutti quei signori che mi sottoscrissero le azioni, perchè con quelle è stata assicurata la navigazione del vaporetto per il Fiume Stella da Palazzolo Precenicco a Lignano.

Giovanni Battista Filaferro.

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Considerazioni)

Sono ormai decine d'anni che il pubblico italiano sente tuonare da tutte le più alte cattedre del giornalismo, della scuola e del libro le parole crudeli della sua condanna.

L'Italia, dicono queste voci ammonitrici, non ha boschi, non ha grandi corsi d'acqua paragonabili a quelli d'altre nazioni, l'*Alma parens frugum* importa milioni di grano e se anche redimesse tutte le terre incolte, non ne avrebbe abbastanza da nutrire tutti i suoi figli; le provincie meridionali si spopolano e la stirpe latina, (ciò si dimostra come 2 più 2 fanno 4), è in piena decadenza.

Già, primo di tutto siamo noi di stirpe latina?... Hum!

I tedeschi ne dubitano, e se ne dubitano loro, noi dobbiamo addirittura non crederci.

Avemmo ad un tempo un certo predominio sull'Europa, su parte dell'Asia e dell'Africa, ma i consueti tedeschi, riprendendo la tesi di Plutarco, ci hanno dimostrato che la nostra grandezza fu una serie di matte fortune, una collana di terni al lotto che noi vincemmo nella grande lotteria della storia, e così, senza volerlo, ci trovammo ad essere un popolo grande.

Però, siccome non l'abbiamo fatto apposta, ci si può perdonare.

Avemmo anche dei grandi artisti e dei grandi filosofi, dei grandi uomini, insomma, ma una sapiente analisi dell'opera loro ci mostrerà facilmente che l'America l'ha scoperta un Turco, la Divina Commedia l'ha scritta un Cinese e la Trasfigurazione l'ha dipinta un Tedesco.

Non per nulla Teodoro Mommsen scrisse sulle porte di bronzo della sua storia di Roma questa grandiosa minchioneria: «Poche goccie soltanto caddero dalla coppa delle Muse sul verde suolo italico, e l'originalità dei canti fu un privilegio dei Greci e dei Tedeschi.»

Se, in ultima analisi, qualche italiano ha proprio fatto qualcosa, di buono, si può facilmente riconoscere ch'egli era d'origine straniera.

Infatti, Ferdinando Gregorowius ci ha dimostrato che Gregorio VII fu d'origine tedesca. Altrimenti Domineddio avrebbe forse permesso che un papa italiano umiliasse un imperatore di Germania?

In tal modo resta dimostrato che, forse, tutt'al più, c'è l'Italia e che noi ci siamo. Meno male.

Ora io provo ineffabile gioja, quando penso che questa meravigliosa terra d'Italia, per secoli e secoli, e per millenni ancora, obbligherà gli storici tedeschi a falsare genealogie ed i sociologi italiani a misurare indici cefalici, ed infliggerà a tutti i poveri denigratori un forzato tributo di entusiasmo e di ammirazione.

Tuttociò che avviene presentemente nel graduale assetto dei popoli europei, prepara la gloria e la ricchezza d'Italia.

Noi fummo ricchi, come nazione agricola, solo quando non ci furono vie commerciali. L'*Alma parens frugum* è una delle più complete finzioni storiche che vi siano, e dagli ultimi tempi della Repubblica Romana ad oggi, noi non abbiamo avuto abbondanza vera di cereali se non quando fummo ridotti a pochi milioni di abitanti.

La vera ricchezza nostra è una ricchezza di transito, dovuta alle grandi correnti commerciali che debbono attraversare la nostra terra per fluire dall'Occidente d'Europa all'Asia, all'Oriente.

L'Italia è destinata a risorgere col rifiorire dell'Oriente. Questo miracoloso paese ha taciuto per secoli, sotto la snervante dominazione dell'Islam, i suoi campi si sono inariditi, i suoi fiumi si sono impaludati, un silenzio mortifero ha occupato le pianure un tempo fecondissime, e la sabbia ha sepolto le sue città.

Ora esso risorge.

Che cosa c'importa che la ferrovia di Bagdad sia costruita con capitali tedeschi, che questo prodigioso risorgere d'energie, questo organizzarsi di forze civili alla ricostruzione del tesoro orientale non sia partito da noi?

Quando la ricchezza ritornerà, trascinata da ineluttabili forze storiche a rifiorire nelle pianure della Mesopotamia, quando un popolo libero creerà colossali intraprese nei piani della Russia o dell'Asia redente, il banco in cui questi grandi fattori di ricchezza scambieranno i loro prodotti, sarà fatalmente sulle nostre coste.

E attraverso le montagne d'Italia forate da mille gallerie, passerà come nelle vene d'un corpo immortale, il più puro sangue della terra e degli uomini.

Matilde Enrica.

Da Portogruaro

— **Uno sprazzo di cristianesimo.**

La fede religiosa può ancora vantare a buon diritto le sue franche e solenni affermazioni. Oggi, festa di Sant'Antonio, l'egregio signor Giuseppe Bruni volle onorare il Taumaturgo con un pranzo a cinquanta poveri della città, che offrì loro a proprie spese e nella propria casa dinanzi alla immagine del S.to di Padova, incoronata di fresche rame, quale rendimento di grazie per la guarigione intercedutagli da una sua malattia lunga e grave,

Era pur bello e toccante veder la buona padrona e le figlie affaccendate con gentil premura intorno ad una grande tavola, in capo alla quale sedeva *sior Beppo* fra una doppia fila di ospiti ch'egli raccolse con cristiano affetto dove la miseria infierisce più crudelmente. Si comprendeva di leggieri che il sentimento dominante in quella dimora è la fede religiosa, la quale volle consacrare una gioia di famiglia, volle farsi inspiratrice d'un atto di bontà verso quei fratelli in Cristo sui quali poggia più acuta la corona di spine.

Non viaggi, non mondani trattenimenti poterono sull'animo del sig. Bruni per attrarlo con maggior vigore, dopo lo scampato pericolo, nel godimento della vita riconquistata. Egli preferì due ore di umile contatto con gli afflitti, frangendo insieme il pane dell'ospitalità, come per affermare che dalle prove dolorose il cristiano esce rinvigorito nell'amore ai sofferenti.

Benchè d'indole privata, pure questo esempio meritava un cenno di cronaca.

Cronaca Cittadina

Notizie riassuntive di cronaca.

Encomi a delegati. Furono encomiati: il delegato di Pubblica Sicurezza Minardi a Cividale; e Abbrescia, già delegato a Udine e da poco tempo trasferito a Venezia.

La beneficenza italiana a Trieste. Abbiamo ricevuto il resoconto annuale della Associazione Italiana di beneficenza in Trieste pel 1905-06, trentottesimo di sua vita: associazione della quale fanno parte parecchi nostri concittadini e comprovinciali, di cui vediamo taluno anche nella direzione, come il comm. dott. Gioachino Fabris e il d.r Spartaco Muratti direttori, il signor Marcello Zaculin revisore.

La gestione si chiude in modo poco soddisfacente — per la costante diminuzione delle elargizioni e per l'ognor crescente numero di immigrati italiani a Trieste, attrattivi dal miraggio di trovar occupazione in quella città e ben presto delusi nelle loro speranze e bisognevoli di sussidio. Questa situazione dolorosa, che il Regio Governo si disse impossibilitato a rimediare (!) obbligò le sue beneficenze. Nel corso dell'anno, essa distribuì sussidi per l'importo di corone 42.114.05. L'Associazione inviò alla Esposizione di Milano una monografia ed un sinottico comprendenti l'attività sua da quando fu fondata al trentesimosettimo bilancio — ambidue pregievolissimi lavori del cav. uff. ing. Sospisio; e da essi può apprendersi quanto bene abbia fatto ai nostri connazionali questo sodalizio, e come dovrebbe esso ricevere aiuti anche dalle altre parti d'Italia, per metterlo in grado di poter soccorrere maggiormente gli sfortunati che devono ricorrere al suo aiuto.

Onorificenza ad un ingegnere del Sempione. L'ing. Pasquale Berizzi ha parenti ed amici, nel Friuli, dove, trovandosi circa ventiquattro anni sono quale direttore sui lavori della Pontebbana, prese in moglie una figlia dell'industriale signor Antonio Volpe. Lo consideriamo perciò quale un poco «nostro»; e quindi gli esprimiamo vive congratulazioni per l'onorificenza con la quale il Re si compiacque insignirlo in questi giorni. — L'ing. Berizzi, compiuta la costruzinne della Pontebbana, fu preposto successivamente ai lavori di altre importanti linee: Eboli Reggio, Aulla-Lucca, Ovada-Asti. Cessato il periodo più attivo delle costruzioni ferroviarie importanti, fu mandato ingegnere caposezione ad Alessandria; finchè, nel 1902, fu richiamato a dirigere i grandiosi lavori del Sempione. Quivi, contrasse in servizio una malattia che l'obbligò — quasi alla vigilia del compimento — a lasciare il posto. Nondimeno, tale fu la parte da lui presa nella grandiosa opera tanto onorifica per l'ingegneria italiana, che S. M. lo creava di motuproprio cavaliere ufficiale, inviandogli come attestato personale di alta stima la croce chiusa in ricco astuccio fregiato delle proprie iniziali.

Il bollettino dell'Associazione Agraria Friulana del 15 corr. n. 10-11, contiene, oltrechè le notizie ufficiali della Società, pregievoli scritti del prof. E. Marchettano, sul valore alimentare dei foraggi all'epoca della falciatura: del dott. G. B. Casellati, sulle varietà del granoturco; del prof. G. Bonomi, su prove di miscugli foraggieri; il signor G. Morelli de Rossi, su le irroratrici a grande lavoro; il dott. A. Corazza, sulle condizioni sanitario zootecniche del bestiame nei comuni di Sacile e Caneva durante l'anno 1905; del maestro G. Lombardi, il discorso letto alla festa degli alberi in Tolmezzo; ecc.

Nell'articolo del signor Morelli de Rossi, illustrato da fotoincisioni perfette, vediamo indicate alcune tenute dove friulane si adottarono le irroratrici a grande lavoro; l'azienda di Monastero, del barone Ritter-Zahony; l'azienda di Ronchi del cav. de Dottori; l'azienda cav. Dreossi di Malisana; l'azienda del co. Caiselli di Percotto; l'azienda Perusini a Cimetta. Di irroratrici con sistema speciale si fecero co- struttori anche i fratelli Savoia di Codroipo, ditta ben conosciuta.

Nel mondo degli affari.

Tribunale di Pordenone.

Elenco dei protesti cambiari fatti nel mese di Maggio 1906.

PORDENONE.		
Ufficio Postale di Pordenone.		
Macorin Domenico di Azzano	L.	150.—
Non vuol pagare		
Vaneruzzi Giovanni di Cordovado	»	585.13
Mancanza fondi per differenze		
Banco Ellero e C.i		
E. Wohlmut-Floreani	L.	170.—
id. id.	»	70.—
id. id.	»	200.—
Toffanutti Vittorio	»	600.—
id. id.	»	600.—
id. id.	»	600.—
id. id.	»	1000.—
id. id.	»	1000.—
Milani Andrea fu Giovanni	»	10.000.—
id. id. id.	»	2000.—
Veneruzzi Giovanni	»	600.—
Delle Vedove Francesco	»	240.—
Mancanza di fondi		
Fornara G. Udine		
Lisot Luigi e Marcuz Giuseppe	L.	500.—
Mancanza fondi		
Martin Giovanni		
Colleselli Giovanni	L.	100.—
Mancanza fondi		
Banca di Pordenone		
Rosina Falomo ved. Gini	L.	200.—
E. Wolhmuth-Floreani	»	200.—
id id.	»	600.—
id. id.	»	600.—
id. id.	»	100.—
id. id.	»	185.—
Toffanetti Vittorio	»	500.—
id. id.	»	1000.—
id. id.	»	1000.—
id. id.	»	780.05
id. id.	»	1000.—
id. id.	»	500.—
id. id.	»	1000.—
id. id.	»	583.13
id. id.	»	1000.—
id. id.	»	890.78
id. id.	»	1000 —
id. id.	»	600.—
id. id.	»	1000.—
id. id.	»	600.—
Giovanni Veneruzzi	»	600.—
id. id.	»	591.13
id. id.	»	939.13
id. id.	»	200.—
id. id.	»	600.—
id. id.	»	600.—
id. id.	»	541.15
Ferraris Giovanni	»	128.—
(Mancanza di fondi)		
Zanetti Antonio	»	200.—
Non vuol pagare per differenza		
Delle Vedove Francesco	L.	465.—
Coleselli Giovanni	»	339.93
Mancanza fondi		
AVIANO.		
Ermenegildo Fuso, Firenze		
Vescovi Gaetano Montereale Cellina	L.	160.—
Mancanza fondi		
Nazzareno Alberti		
Vescovi Gaetano Montereale Cellina	L.	175.—
idem		
Augusto Facchini		
Nicola Rini o Ricci Montereale	L.	150.—
Sconosciuto		
Pace Cagli		
De Rosa Giuseppina	L.	100.—
Sconosciuta		
SACILE.		
Ufficio Postale Sacile		
Rambaldini Arturo	L.	871.15
Cazorzi Giuseppe	L.	589.13
Mancanza fondi		
Agenzia Banca Oderzo		
Contarini Arturo-Elia e Piovesana Assunta di Francenigo	L.	300.—
Cazorzi Giuseppe	»	1000.—
id. id.	»	1000.—
id. id.	»	980.—
id. id.	»	1000.—
Mancanza fondi		
Banca Agricola Sacilese		
Cazorzi Giuseppe	L.	589.13
id. id.	»	1000.—
id. id.	»	1000.—
id. id.	»	600.—
id. id.	»	989.75
id. id.	»	599.78
id. id.	»	600.—
id. id.	»	890.29
id. id.	»	889.13
id. id.	»	913.55
id. id.	»	590.29
id. id.	»	592.13
id. id.	»	1175.27
id. id.	»	989.13
id. id.	»	600.—
Redivo Valentino Ranzano	»	160.—
Mancanza fondi		
S. VITO AL TAGLIAMENTO		
Fantuzzi Fioravante		
Venier Francesco ed altri di Tiezzo	L.	100.—
id. id. id.	»	200.—
id. id. id.	»	600.—
Mancanza fondi		
Banco Stroili Gemona		
Modotti Angelo S. Vito al Tagliamento	L.	91.—
Antonio De Bona e Polo Giovenzo	»	1000.—
id. id. id.	»	900.—
Non vuol pagare		
Polo Giovenzo ed Enfratisi	»	340.—
Mancanza fondi		
SPILIMBERGO		
Bortoluzzi Antonio		
De Rosa Antonio	L.	88.79
Mancanza fondi		
Pellegrini Giuseppe		
De Rosa Antonio	L.	100.—
idem		
Banca Spilimbergo		
Donda Dante di Cosa	L.	52.—
Mancanza fondi.		

Fallimento. Con sentenza di ieri il Tribunale dichiarò il fallimento di Dalla Favera Alfredo commerciante in manifatture a Galleriano. Nominò giudice delegato l'avv. Giuseppe Turchetti; curatore provvisorio l'avv. Giovanni Levi.

Fissò il 2 luglio per la riunione dei creditori; stabilì fino a tutto 10 luglio il termine per la presentazione dei titoli di credito e determinò il 26 dello stesso mese per la chiusura delle verifiche.

Il Buffet central (così battezzato, in omaggio alla italianità) dell'amico Rom. Antonini muterà proprietario e passerà al sig. Galanda. L'affare fu concluso in questi giorni. Il sig. Antonini ne ha abbastanza della offelleria e del suo ben guernito magazzino vini fuori porta grazzano; e si è voluto liberare del *Buffet*, verso una congrua buonuscita e la cessione di quanto fornisce così elegantemente il locale.

— **Rettifica.**

La corona di fiori freschi, portata a mano ai funebri del compianto Sig. Pietro Rodolfi, fu erroneamente attribuita al genero; era invece del fratello del defunto.

— **Processione teoforica.**

Mentre il giornale va in macchina, segue, nella Cattedrale, la Processione teoforica: Moltissimo popolo.

— **Circolo Verdi.**

Nella trattazione dell'ordine del giorno dell'assemblea di ieri sera si è manifestato il bisogno che per deliberare sugl'importanti argomenti, il numero dei Soci sia più largamente rappresentato, per cui l'assemblea sarà continuata sabato sera alle ore 21, per definire sulla liquidazione del patrimonio sociale, necessaria conseguenza della sopravvenuta disdetta dei locali.

Motivi di cronaca.

Oh quel Luigi I. di Baviera!.. Non si può figurarsi con quanta ammirazione i cittadini lessero, nella Cronaca del *Paese*, lo stelloncino intitolato «Come si abbellisce una città», dedicato alla venerata memoria di Luigi I. di Baviera. Quello era un uomo!.. Egli ha fatto costruire (così in un breve passo — da Udine a Monaco — che il giornale riproduce da una corrispondenza *desiderando* farlo conoscere ai suoi lettori» «la maggior parte degli edifizi) e «formò le spendide collezioni arti«stiche, che sono l'oggetto dell'u«niversale ammirazione» a Monaco. Plutarco non avrebbe saputo intavolare un parallelo più esatto fra questo Luigi I. e i nostri Sindaco Giunta o semplicemente assessore ai lavori Pubblici. Difatti: Luigi I. spinse assai lungi l'amore alle grandi cose e mise in pericolo le finanze della Baviera; non solo, ma la ubicazione degli edifici nuovi da lui voluti emana da una compressione (forse comprensione) meravigliosa dell'estetica della città. Perchè egli non ha raggruppato quegli edifici in una parte favorita della città, ma li ha disseminati arditamente ai quattro punti cardinali, ponendo in tal guisa, con una grande sicurezza di colpo d'occhio, i terminativi dello sviluppo futuro della città.

Chi non vede le somiglianze?.... Non forse qui si sarebbe voluto (qualche maligno dice che «si vuole ancora» e che si lascierà tramontare tutto, piuttosto di cedere) il Palazzo delle Poste nella braida Gropplero... per lo sviluppo futuro della città?... Unica differenza che, avendo Luigi I. messo in pericolo le finanze, dovette abdicare: qui, per fortuna, non si ebbe ancora nessuna abdicazione. Speriamo bene, dunque! Ma il pubblico stia in guardia: il famoso centro finanziario può tornar fuori da un momento all'altro, quando meno i cittadini se lo aspettano!...

Il Governo non ha ancora compreso... Questo lagno esponeva l'assessore avv. Comelli, domenica, nelle sue parole per la festa dell'Istituto Uccellis. Rispondono esse alla verità?.. Non ha il Governo riconosciuto l'importanza di avere in questo estremo lembo d'Italia un Collegio donde irradii lo spirito della italianità, al punto da sobbarcarsi a spese non lievi per creare qui un Collegio Convitto Nazionale che nulla abbia da invidiare ai primari del Regno?... Che cosa n'è avvenuto della proposta governativa? dove si è arenata? Sarà difettosa, quella proposta: ma discutetela, trattate in argomento con le autorità, dimostrate quali sono i punti migliorabili: non lasciatela dormire!... Il Governo avrà avuto il torto, in passato, di non avere compreso ecc.; ma ora che, mercè le insistenze anche dell'on. Solimbergo, lo stesso Governo aumenta il sussidio per l'anno in corso e fa la proposta sopra ricordata; sembrano ingiusti gli appunti dell'assessore Comelli, se pure non si devono ritorcere piuttosto contro l'amministrazione comunale... che dovrebbe riconoscere come non siano i puntigli, i ripicchi, l'ostentazione di non voler riconoscere il deputato perchè non è quello del proprio cuore non sieno tutto queste piccolezze che mandano avanti.

Avv... (Per avvisi ... condizioni ...)
Conser... Enrico ... Matrim... Sub-age... Orecc... Dottor ... Malatti... Dott. ... Gabi... Dott. ... De ... Fanto... Assortimento ... IN ... Franc...
UDINE

LA CURA più efficace - per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBARO - digestivo tonico ricostituente

Tribunale di Udine.

Per cominciar la carriera...

Stefanutti Luigi di Giuseppe di anni 15 garzone fornaio presso il sig. Giuseppe Gremese di via Grazzano è imputato di furto perchè l'altro di portato il pane nella casa dei coniugi Mario e Antonietta Mattiussi non avendovi trovato nessuno in casa aprì il cassetto di un armadio e da un portamonete asportò lire 8.30, lasciandovi entro 30 centesimi.

Una guardia poco dopo lo agguantò sequestrandogli lire 7,65 gli altri 65 centesimi erano esauriti in frutta e acquavite.

Mattiussi Antonietta conferma il furto riconosce l'imputato porchè pel suaccenato servizio venne varie volte in casa.

Pres. Avete ritrovato voi 30 centesimi nel taccuino?

— Sissignor el xe sta anche galantomo. Il ragazzo ride.

Pres. Te ridi per andare in preson ti, bravo.

Il P. M. dice che si tratta di furto semplice qualificato ma benchè il ragazzo è minorenne, è però recidivo poichè per furto fu condannato anche l'anno scorso. Propone la condanna di trentacinque giorni di reclusione.

L'avv. Driussi difensore d'ufficio domanda il minimo.

Il Tribunale condanna il quindicenne a 35 giorni di reclusione.

Turpitudini d'un consigliere Comunale.

Il nostro corrispondente da Buia ci narrò a suo tempo della denuncia presentata contro il consigliere di quel comune Baracchini Giovanni Battista d'anni 68 per atti innominabili a danno di ragazzine minorenne.

Di questi fatti il vecchio ammogliato e padre deve rispondere dinanzi al Tribunale. Il processo si svolge a porte chiuse.

Le turpitudini a danno delle ragazzine undicenni Forte Giuseppina, Forte Veneranda e Stellani Maria, si ripeterono per un periodo che durò dal maggio all'ottobre 1905. L'imputato è difeso degli avv. Levi e Girardini.

Rappresenta le danneggiate l'avv. Driussi

Fra i testi vi sono anche due bambine di circa 8-9 anni le quali dicono che essendo state a cognizione dei fattacci ebbero varie volte dai 20 ai 30 centesimi per mantenere il silenzio

L'avv. Driussi, parte civile chiede la punizione dell'imputato.

Il P. M. domanda la condanna a 17 mesi e 15 giorni di reclusione.

I difensori avv. Levi e Girardini accampano l'irresponsabilità del loro cliente.

Il Tribunale condanna il vecchio Baracchini a undici mesi e venti giorni di reclusione, liquida il risarcimento dei danni in lire seicento da suddividersi fra le tre danneggiate: lire 81 per costituzione di parte cibile; spese processuali e tassa di sentenza.

Il Baracchini appellerà.

— Ingiurie non diffamazione.

Il nostro reporter giudiziario nel riferire sul processo Ciriani — «Friuli» confuse il termine ingiurie con quello di diffamazione.

Il processo fu per ingiurie e non per diffamazione.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista settimanale.

Grani.

La calma segnalata colla precedente rivista continuò anche sui mercati dell'ottava scorsa. Pochissimi gli affari conclusi e alquanto stiracchiati, con prezzi bassi.

Dall'Estero, offerte insistenti con prezzi in forte ribasso.

Frumento. Incaminandosi sempre più verso il nuovo raccolto, la maggior parte dei detentari dell'articolo sforzano le vendite; mentre i compratori si mantengono, limitatissimi nelle compere, provvedendo ai primi bisogni giornalieri e pagando prezzi ribassati.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 24 a 24.25 il quintale.

Granoturco. Anche nel granoturco, causa il poco consumo gli affari furono alquanto scarsi con offerte insistenti in granoni esteri.

Si quotò da lire 12.50 a 13 all'ettolitro, il cinquantino, da lire 13.50 13.75 il mercantile e da lire 14 a 14.50 il fino.

Segala. Affari quanti nulli, con rimanenze vecchie esaurite, essendo prossimi al nuovo raccolto.

I prezzi in questi ultimi giorni segnati non si possono prendere come normativi.

Avena. Situazione sempre buona con discreti affari.

Pagossi da lire 19.50 a 20 l'Estera, da lire 22 a 22.50 la pugliese il tutto per quintale fuori dazio.

Nostrana esaurita.

Bovini.

In generale, abbastanza animazione.

Le domande furono discrete, mantenendosi i prezzi ben tenuti nelle diverse qualità.

Nei buoi grassi per macello non si segnalarono aumenti, mantenendosi i prezzi segnati col precedente gazzettino, cioè abbastanza elevati.

Fervendo i lavori campestri, anche le qualità da lavoro furono domandate e bene pagate.

Un po' meno invece quelli per allevamento.

Nei vitelli da latte maturi per macello, abbiamo registrato nuovi rialzi dovuti allo scarsissimo quantitativo disponibile.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana, con tara del 7 010.

Buoi	L. 155 a 162
Vacche	» 130 a 145
Vitelli	» 120 a 125

— Mercati d'oggi.

Foglia da 6 a 2,50.
Ciliege da 40 a 11
Piselli da 22 a 10
Erbette a 15. Tegoline 40.

Mercato bozzoli.

Questa mattina sotto la Loggia Municipale furono portati i primi cesti di galletta.

Si vendettero però pochi chili e la galletta incrocio giapponese, fu venduta a L. 2.80.

Castions di Strada. — Da qualche giorno è aperto il mercato dei bozzoli e si vede che è animato, essendo tre le poche pese che funzionano in Provincia. Fino a ieri, i prezzi erano riservati e si acquistava a prezzo da convenirsi. Oggi, invece, si pagano da Lire 3:25 a L. 3:50 con tendenza ad aumento.

* * *

Dai prezzi registrati *Sole*, rileviamo:

Alessandria (Piemonte) da 2.70 a 3.70; Asti da 3.20 a 3.70; Borgo Buggiano superiori da 3.45 a 3 50; comuni da 3.20 a 3.40, inferiori da 2.85 a 3.15, speciali *3.60*; Cologna veneta giallo puro da 3.10 a 3.60, incrociato bianco-giallo di razze europee da 2 90 a 3.50, id. chinese da 3.20 a 3 73; Cremona media 2.80; Forlì massimo 3 55 minimo 2.50 medio 3; Mantova media 3.37; Modena da 2.60 a 3.20; Montevarchi 2,70 a 3.05; Reggio Emilia 2 94 a 3 30; Stradella 2.90 a 3.25; Vigerano 2 90 a 3.20, media 3.05; Voghera 3 a 3.75, media 3.30.

La vita delle nostre istituzioni

Una conferenza agli agenti. Ieri sera alle 9, nella sala superiore dell'Unione Esercenti — gentilmente concessa — il Presidente onorario dell'Unione Agenti sig. Arturo Bosetti parlò loro della Cassa Nazionale di Previdenza, dimostrandone l'importanza.

Spiegò come, pur essendo di grande vantaggio agli operai, quesa Istituzione non sia ancora perfetta; solo l'unione di tutte le forze dei lavoratori riuscirà a miliorarla.

Chiuse augurandogli che la sua modesta parola riesca a convincere gli agenti, a cui si è rivolto, ad iscriversi al più presto alla Cassa di Previdenza assicurandosi così un pane per la tarda età.

Fu applaudito.

Associazione nazionale « Pro montibus et Sylvis ». Si rammenta ai soci che per le ore 14 di sabato, 16 corrente, alla sede della Società Alpina (Via Manin, 22) è indetta l'adunanza generale per la definitiva costituzione della sezione Friulana, l'approvazione dello Statuto, e la elezione delle cariche sociali. Ciascun socio effettivo ha facoltà di farsi rappresentare da altro socio, mediante delegazione scritta, che dovrà essere presentata all'adunanza. I soci che risiedono fuori di Udine potranno anche nominare, mediante apposite schede, un delegato per ogni gruppo mandamentale, che farà parte del Consiglio Direttivo insieme ai membri eletti dell'assemblea.

Queste facilitazioni danno la sicurezza che all'adunanza parteciperanno molti soci.

— Consiglio sanitario provinciale.

Nel pomeriggio di ieri, sotto la Presidenza del Prefetto, si è riunito di nuovo il Consiglio Provinciale Sanitario.

All'ordine del giorno era posto un solo oggetto, questo: lo schema di capitolato per i medici condotti.

Furono discussi parecchi articoli; gli altri, stante l'ora tarda, furono rimandati ad altra seduta che si terrà la prossima settimana.

— Deplorazione.

Crediamo vada rilevato che il «Giornaletto» di oggi deplora vivamente e insiste nel rimarcare che lo fa spontaneamente quella parte della sua corrispondenza da Udine, stampata domenica, ch'era del tutto estranea al fatto del coscritto di Reana in seguito a cui fu mandata la corrispondenza medesima. Speriamo che i suoi corrispondenti accolgano i consigli che seguono alle parole di deplorazione.

— Iersera, vi fu seduta anche al Circolo socialista, per trattare intorno a questa corrispondenza e agli incidenti che ne seguirono. Ma nessuno volle dirci il tenore dell'ordine del giorno votato dopo lunga discussione.

— Per le prossime elezioni amministrative.

Dalle verifiche già state fatte risulta che nel nostro comune vi sono 3709 elettori politici, 5911 elettori amministrativi.

Fra libri e riviste.

La Rassegna Nazionale. — L'ottima rivista fiorentina, la Rassegna Nazionale nel fascicolo del 1 giugno 1906 contiene; G. P. Assirelli, Federico Le Play e le sue opere di riforma sociale; Cesare Sardi, San Pellegrino delle Alpi; G. Busolli, G. Branca, Due studi critici sul romanzo del Fogazzaro; Ernesto Ferraris, La questione biblica e la Compagnia di Gesù; Antonio Giaccheri, La nuova Legge sugli Automobili; Giuseppe Zoppola, Lo spirito della Solitudine — Scene dialogate — Dalle tenebre alla luce; Mrs. Hungerford, Nè maritata nè ragazza — Romanzo (trad. libera dall'ingl. delle sig. P. Lasinio e A. Ceccherini) (cont.); Giulio Vitali, Alla Bellezza — Poemetto; Eugenia Bonelli-Franciosi, Per Marianna Giarrè-Billi-Versi; Mario Foresi, Un'inglese italiana (Isabella Maria Anderton); Guido di Belgioioso, In Cina nel 1900; M. Maeterlinck, Pelléas e Mélisande — dramma lirico in cinque atti (Traduz. di Eleonora Pianetti); A. I. De Iohannis, i conflitti sociali; Solone Monti, La Congregazione dell'Indice (Dopo le ultime condanne); Carlo Caviglione Studi sulla «Filosofia dell'azione»; Leopoldo Pullè, Senatore — Pro Esercito; E. S. Kingswan, Libri e Riviste Estere.

La «Divina commedia». L'Editore Paolo Gaspare in Milano sta pubblicando in fascicolo la «Divina commedia» di Dante adorna di 130 incisioni.

L'edizione si pubblica a 4 dispense di 8 pagine per settimana. Le condizioni di abbonamento sono vantagiosissime: 5 lire antecipate. L'opera completa verrà venduta a 6 lire.

La genesi del "puro sangue". Il «nobile animale» — come Buffon chiamò per antonomasia il cavallo — fu in ogni tempo la passione, l'idolatria dell'uomo, il quale non risparmiò cure per migliorarne sensibilmente la razza.

Sorvolando tutto ciò che si racconta avvenuto dal momento che l'uomo salì per la prima volta in arcione, piegando la volontà della bestia alla sua volontà, sino ad un'epoca conosciutissima ad esempio, alla romana è cognito che Giulio Cesare, invadendo e soggiogando le Gallie, ebbe cura di fare incrociare le razze montate dalla sua cavalleria con quelle autoctane delle isole britanniche.

Ma già a quei tempi, al disopra delle razze autoctone inglesi, stavano le arabe. Le razze arabe possiedono infatti una strana, caratteristica leggenda.

Secondo tale leggenda, esse sarebbero originarie di quelle che possedeva re Salomone, una delle quali era chiamata *Köchlana*. Ciascun koclano ha una genealogia sua propria, debitamente registrata. Le giumente di questo nome non sono presentate che a staloni del medesimo sangue; un testimonio presenzia la monta e nota la gravidanza e lo sgravio della bestia.

Su questo interessantissimo argomento, di tutta attualità in questa stagione di corse, la splendida rivista illustrata di Firenze «Fascino» ha un dilettevole articolo. Ed altri molti ne ha, uno più attraente dell'altro, ricchi vignette illustrative. Tutto il Fascicolo è sontuoso per ricchezza d'incisioni, bontà e originalità di testo. E' in vendita al prezzo di L. 0.50 presso le edicole e i principali librai d'Italia.

Un'utile pubblicazione. L'editore Luigi Ronchi (Corso Porta Vittoria 4 Milano) ha pubblicato un'edizione speciale della sua «Guida di Milano» intitolandola. «Otto giorni a Milano e nei suoi dintorni» veramente degna di nota.

Con «intinerari» indovinatissimi la la Guida accompagna il visitatore passo passo attraverso la Città, la sua Esposizione ed i suoi dintorni, dando notizie storiche e artistiche sui monumenti, sugli edifici, sulle istituzioni, ecc., largheggiando in consigli, in norme ed avvertimenti utili e necessari per coloro che vogliano conoscere bene Milano.

La Guida contiene una carta tipog. della Città, con l'elenco delle vie, la pianta dell'Esposizione, del Castello, di Brera la carta della Brianza e Laghi; copiosi indizi ecc. E' in vendita ovunque a L. 0.30.

I nostri elettori che volessero munirsi della Guida, unendo la fascetta del giornale alla domanda potranno ottenerla al prezzo di 20 centesimi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera. *Seduta antimeridiana.* Presiede De Riseis. Dopo non breve discusione si approva il disegno di legge sugli esami nelle scuole medie ed elementari.

Altri sette disegni di legge per approvazione di eccedenze d'impegni in vari bilanci, sono approvati.

Si discute il disegno di legge per i farmacisti militari di complemento quindi la seduta è tolta alle 11.20.

Seduta pomeridiana. Fra le comunicazioni del Presidente, notiamo quella di aver egli chiamato l'on. Morpurgo a far parte della commissione sul fondo dell'emigrazione.

Dopo alcune interrogazione, si imprende la discussione del progetto di legge sui provvedimenti per le provincie meridionali, la Sardegna e la Sicilia.

Non valgono sopraffazioni socialiste per falsare la verità.

Roma, 13. Stamane si è riunita la Giunta alle elezioni. Per il collegio di Oneglia ha proclamato eletto il costituzionale Agnesi contro Gandolfo socialista ch'era stato proclamato illegalmente per quello di Guastalla, dove, su 5301 votanti Sichel, socialista, aveva avuto 2653 voti contro Beltramelli costituzionale, con voti 2547, e vi erano 101 schede contestate, ha proclamato ballottaggio, contrariamente alla proclamazione. Ha poi nominato due contabili per la revisione delle schede nei collegi di Carpi e Portomaggiore. A Carpi, su 4969 votanti, il socialista Bertesi aveva avuto 1913 voti, contro 1770 di Molinari, costituzionale; ma vi erano poi 206 schede contestate. Mancavano dunque 39 voti alla maggioranza assoluta.

Era stato tuttavia proclamate Bertesi. A Portomaggiore i votanti del 3 giugno erano 3787; Ferri ebbe 1895 voti contro il clericale Chiozzi con 1701; le schede contestate, nulle e disperse erano 191.

Sono così altri quattro colleghi, o perduti dai socialisti (come quello di Oneglia) o in pericolo di esserlo.

Della commissione che deve inquisire sull'elezione di Carpi, fa parte anche l'on. Riccardo Luzzatto.

I piani della difesa di Venezia.

Venezia 13. In seguito ai risultati d'un inchiesta, il comando del dipartimento ha ordinato l'arresto di due soldati, di un sergente retrocesso della compagnia di disciplina e di tre marinai della difesa locale imputati di tentato trafugamento dei piani di difesa del forte di di San Nicolò di Lido, piani che erano stati mutati dopo il caso Pozzi, riparato all'estero. Del fatto si danno due versioni. Il sergente dice una versione, avrebbe eseguito i rillevi del forte con la complicità dei soldati e dei marinai; secondo l'altra versione invece il sergente e i soldati avrebbero istigato i marinai della cancelleria alla difesa locale a trafugare la cassaforte contenente i piani o a copiarli. I marinai si sarebbero rifiutati e il loro arresto sarebbe dovuto solo al fatto di esser essi amici dei soldati arrestati e del sergente.

Secondo però le ultime notizie i marinai arrestati avrebbero provata la loro innocenza. Domani si radunerà una commissione disciplinare per procedere nell'inchiesta.

Due battaglie nel Marocco

Londra 13. — Il *Daily Mail* ha da Tangeri che due battaglie avvennero la settimana scorsa al sud di Marrakesch fra le truppe dei governanti delle provincie alleate e quelle del Caid Anglos. Gli alleati disponevano di 4000 combattenti. La posizione fortificata del Caid Anglos si trova a Trinmasrin. Si ritiene che essa cadrà al primo assalto.

Altri dispacci da Tangeri ai giornali dicono che il Caid Anglos ebbe 56 morti. Le perdite dei governatori alleati sono più gravi, ma essi fecero 100 prigionieri e si impadronirono di un gran numero di fucili e munizioni.

Grande incendio a Baltimora.

Baltimora, 13. — Un incendio distrusse i docks della compagnia dei trasporti dei commercianti e dei minatori, invase un vapore e precchie chiatte. I danni sono valutati a mezzo milione di dollari.

I danni dell'incendio supereranno un milione di dollari. Due marinai del vapore incendiato sono scomparsi.

Perdite meritate!

Londra, 13. — Il *Daily Telegraph* calcola a 150.000.000 di dollari le perdite subite dai fabbricanti di conserve di Chicago in seguito alle recenti rivelazioni, le quali ci mostrano che... *A luganeghe de Venezia* è risorto, ma «più in grande», nell'America.

Luigi Montico, gerente responsabile

I figli Michele, avv. cav. Riccardo, la figlia Paola in Pece, la nuora Antonietta Vitali, le nipoti ed i nipoti partecipano con animo addolorato la morte del loro amatissimo

Cav. Avv. Giuseppe Andrea Mozzi

di anni 85

avvenuta nelle ore pomeridiane d'oggi dopo lunghe e penose sofferenze.

Vittorio, 12 giugno 1906.

Una prece per il caro defunto.

I funerali avranno luogo venerdì 15 corrente alle ore 4 antim.

Comunicato.

Il rispettoso sottoscritto nel render noto all'Onorev. Cittadinanza Udinese di aver da poco assunta la conduzione del *Caffè alla Nave* si pregia avvertire la spettabile sua clientela, che nell'intento di veder sempre più apprezzato il suo esercizio, ha rifornito la propria cantina di scelti vini e liquori e della apprezzata *Birra di Puntigam* e si è provvista di copiosa quantità e varietà di carni in conserva delle primarie Fabbriche di *conserve alimentare d'Italia* onde poter all'occorenza in pochi minuti ed a tutte le ore offrire cibi buoni e salutari ai suoi avventori.

Certo di veder benignamente accolta questa sua iniziativa promette fin d'ora puntuale servizio a prezzi modici. Provate e vedrete.

Lenis Vittorio
Proprietario conduttore

Comune di Polcenigo.

Avviso di Concorso.

A tutto luglio 1906 è aperto il concorso al posto di maestro di scuola mista inferiore nella frazione di Coltura.

Lo stipendio è di L. 900.

Unire all'istanze i documenti voluti dall'articolo 129 del regolamento 12 giugno 1904.

L'eletto dovrà assumere il servizio alla partecipazione della nomina.

Polcenigo, li 12 giugno 1906.
Il Sindaco
Olderico Polcenigo.

CAMILLO MONTICO
NUOVO GRANDE DEPOSITO
Pianoforti, Fonole, Organi, Harmonium
EMPORIO MUSICA
Istrumenti ed accessori
tenuti in perfetto ordine
Prezzi d'impossibile concorrenza
essendo esclusa ogni spesa
per accordatori e riparatori
Prima di fare ACQUISTI e NOLEGGI visitare il NEGOZIO in VIA LIONELLO n. 2.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903
1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare
I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Ferro-China-Bisleri
Il ch.mo Prof. S. TOMASELLI, Direttore dela Clinica Medica nolla R. Università di Catania, scrive:
Il chiarissimo Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: «grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza». 3
Volete la Salute??

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI e C. - Milano

MALATTIE d'orecchie, gola, naso
D.r G. VITALBA Specialista
Dirigente il Riparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica ed inoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, Venerdì: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 10 alle 12 il martedì giovedì, sabato **Padova**. Via S. Francesco N. 43.

Ventilatori elettrici
VENDITA E NOLEGGIO

G. Ferrari di E.
Via dei Teatri, 6
Telefono 2-74

AVVISO
Ai nostri Agricoltori
Presso PIETRO PITTORITTO Subburbio Gemona (Piazzale Osoppo) si tiene in Deposito per la vendita. **Scaiola** di I. qualità. **Prezzi modicissimi**

Zapparoli dott. Luigi
specialista per le malattie di
Orecchio, Naso, Gola
già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).
Visite gratuite per i poveri dalle 8 9 ogni giorno feriale e festivo.
Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

Unica premiata fabbrica Friulana
di
Coperture impermeabili d'ogni specie
COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE
per cavalli
Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia
Soprabiti

NOLEGGIO e RIPARAZIONI
GIOVANNI PERESSONI
S. DANIELE DEL FRIULI
LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

UDINE - Bagno Comunale - Porta Venezia
e
STABILIMENTO DI CURA
Anno XIV **idroelettrica** Anno XIV
MASSAGGIO - TREMULOTERAPIA - TERMOTERAPIA
FANGHI
di MONTEGROTTO (Abano)

Pasticceria - Confetture - Liquori
F. GIULIANI & FIGLIO
UDINE Angolo B. Popolare - Via della Posta UDINE
Specialità biscottini per thé
Finissimo assortimenta dolci in genere di propria fabbricazione — Deposito della rinomata cioccolatta svizzera al latte della ditta *Tobler e C. di Berna* — Confetture e cioccolattine fantasia — Fondant — Frutta Candide — Mostarde — Caramelle in genere.
Ricco assortimento bomboniere
Liquori finissimi Esteri e Nazionali - Vini da dessert e di lusso
SCHAMPAGNA NAZIONALE ED ESTERA
Birra imperiale alla Spina
Ghiacciate — Caffè frappè — Aranciata — Gelati
Servizi speciali per battesimi - nozze - rinfreschi - soirè ecc.

Ventilatori
Si fa noto che l'unica rappresentanza della Ditta Ercole Marelli di Milano, nota costruttrice dei ventilatori elettrici, si trova presso
l'Ing. E. CUDUGNELLO
in Via della Posta 18, dove si possono quindi ottenere condizioni d'acquisto e d'impianto **molto più vantaggiose** di quelle offerte dai rivenditori. — Chiedere prezzi e preventivi.

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Confetti - Iniezione - Roob Costanzi

A. Salvati Costanzi
Inventore

Restringimenti e bruciori uretrali, catarri vescicali, flussi bianchi, incontinenza d'urina, blenorragie croniche, ecc. ecc. si guariscono con i **Confetti** vegetali Costanzi. La blenorragia acuta si cura radicalmente con la **Iniezione** vegetale **Costanzi**

Insuperabile, come cura ricostituente e depurativa del sangue, è il **Roob** vegetale Costanzi.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Ditta Salvati-Costanzi, Rione Amedeo N. 208 Napoli.

La grande e meritata reputazione acquistata dalle nostre specialità, ha incoraggiato qualche avido speculatore a tentare la fabbricazione di preparati consimili. Le nostre specialità, messe in commercio da oltre **venti anni**, sono le sole e le vere che guariscono radicalmente le malattie genito-urinarie e la sifilide. Esse hanno sempre dato risultati infallibili, come ne fanno fede non solo i certificati medici, ma principalmente le numerose e spontanee attestazioni e i ringraziamenti che ogni giorno ci pervengono da tutti coloro che hanno fatto e fanno uso delle nostre specialità. Tali attestazioni sono raccolte **in un opuscolo** che si spedisce gratis a richiesta, e del quale stiamo preparando la 5. edizione più ampia e documentata della precedente. Avvertiamo quindi il pubblico di non lasciarsi **trarre in inganno**. Le nostre specialità **non si debbono confondere con altre imitazioni del genere**: esse portano segnate il nome **Costanzi**, col fac-simile della sua firma e con una marca di fabbrica di color bleu, giusta attestato di trascrizione del Ministero di A. I. e C. in data **28 Novembre 1900.**

Prezzo corrente: Scat. Conf. L. 3,80; Flac. Iniezione L. 3; Flac. Roob. L. 8. Vendita in Udine *presso la farmacia* Minisini Francesco, L. V. Beltrame, piazza E. V.

ACQUA DI CHINA PER CAPELLI

USATE SOLO LA

LOZIONE VENUS BERTELLI

ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI - NE FORTIFICA IL BULBO
DISTRUGGE LA FORFORA - NE IMPEDISCE LA RIPRODUZIONE
RENDE BARBA E CAPELLI LUCIDI MORBIDI
SEMPLICE, AL PETROLIO e AMMONIACALE
SOAVEMENTE PROFUMATA O INODORA

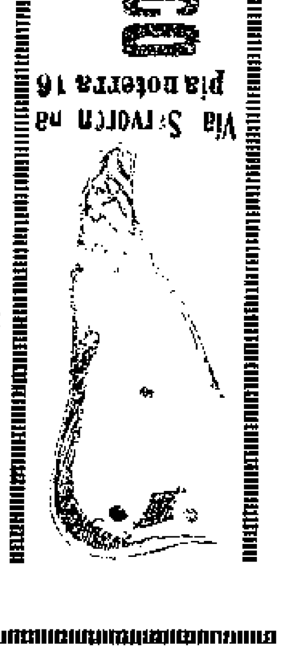
L. 1.75 il flacone; flac. doppio L. 3.25
dai principali Profumieri e Parrucchieri

Società A. BERTELLI & C.
MILANO — ROMA
NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
MILANO, via Paolo Frisi, 26, MILANO

PULISCE CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato
COLPE GIOVANILI
o specchio della gioventù del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3,50* con vaglia o francobolli.

Gogolo Francesco
Callista provetto
Via S. Cristoforo 16 (piano terra)



Concorrenza impossibile — *Concorrenza impossibile*

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.— - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.—

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

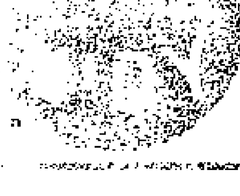
Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio



L'unico preparato celebre Sandalo di Mysore e Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome [illegible]

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

MARANO LAGUNARE

Albergo alla Speranza e Stallo

Buona cucina

Vini Nostrani - Camere d'affittare

Prezzi modicissimi

CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione per** cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali o metalliche.

Anemia *Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Consunzioni, Esaurimenti* guariscono colla

PHOSPHORIA

della Phosporia Chem. Cy. di New-York.

Esito garantito da migliaia di certificati. Flacone L. 3.— L. (3.50) franco di porto) 2 flaconi (cura completa) L. 6 franchi di porto.

Peli o Lanuggine *del Viso e del Corpo* spariscono per sempre col *DEPILENO.* Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).

Sordità *e mali di orecchio* si guariscono usando il linimento acustico *UDITINA* del Dottor W. T. Adair. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzioni gratis.

Stitichezza *emicranie, congestione, malattie di stomaco* e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono col l'uso delle ormai rinomatissime *Pillole della Salute* del Dottor Corcke. Scat. la L. 1 (franco L. 1.20). *Gratis opuscolo Stitichezza.*

Si dimagrisce in sei che settimane prendendo ogni gi rno alcune *Pillole contro la obesità* del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo speciale. L. 4.50 (franco di porto L. 4.70).

Rivolgersi esclusivamente alla

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

Negozianti di Vino!
Albergatori!
Produttori! Osti!

Volete conservare il vino, chiarirlo, migliorarlo? Adoperate la Polvere

perfettamente innocua

Conservatrice del Vino

permessa dalla legge.

Preparata da Chimico Farmacista RONCA. **Verona, Piazza Erbe n 26.**

Scatola per soli 20 Ettolitri con istruzione L. 2.50
» » 10 » » » 1.50

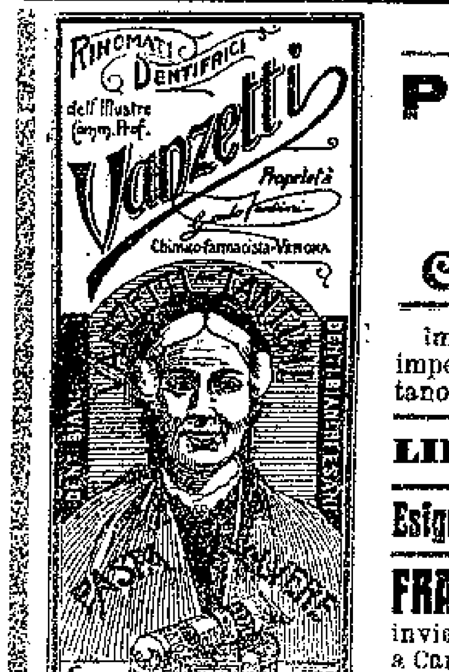
Badare alle imitazioni e rifiutare le scatole non munite dell'autografica firma. — Istruzioni gratis a richiesta.

Dischi - Zonofono e Gramofono
I MIGLIORI DEL MONDO
Prezzi notevolmente ribassati

Dischi piccoli Zonofono L 1.—
» 1/2 grandi » » 1.50
» grandi » » 3.—
» » Gramophone » 6 20
» Celerità » » 12 50
200 punte d'acciaio » —.75
Grande assortimento MACCHINE PARLANTI da lire 45, 65, 95, 150.

Vendita esclusiva per UDINE al Negozio Musica e Strumenti

Annibale Morgante - Udine



SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

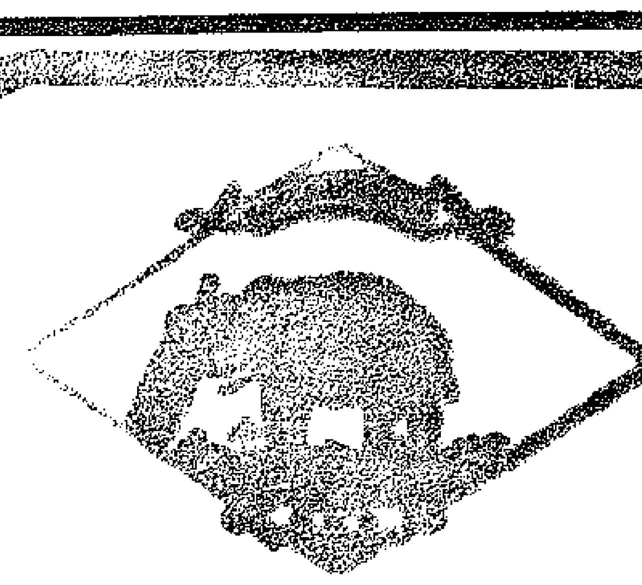
LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente **tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza** del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce **anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorisfi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per **Udine presso i farmacisti Giacomo** Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e **Fabris Angelo** C.